

La Tutela della Riserva

La Salina è un ambiente artificiale realizzato e frequentato dall'uomo fin dall'antichità, come testimoniato anche dalle rovine del porto e della città etrusca, Gravisca, poste ai confini della Riserva.

Tale ambiente necessita di periodici interventi di manutenzione che ne impediscono l'alterazione e ne mantengono le caratteristiche principali (manutenzione degli argini, manutenzione delle pompe e dei sistemi di chiusa, entrata e movimentazione delle acque, ecc). Essa rappresenta un esempio di come la trasformazione del territorio ad opera dell'uomo, seppure intrapresa con finalità diverse da quelle della tutela della biodiversità - nel caso specifico la produzione del sale - possa comunque risolversi a vantaggio di specie animali e vegetali, che trovano nella Riserva un ambiente idoneo a soddisfare le proprie esigenze vitali. Nel corso degli ultimi anni, anche grazie alla realizzazione di un progetto LIFE e di un volume scientifico del Corpo Forestale dedicato alla Riserva, le sue peculiari caratteristiche di biodiversità e naturalità sono state ulteriormente riconosciute, studiate e valorizzate.



mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Corpo Forestale dello Stato



Per informazioni e visite:

Corpo forestale dello Stato
Posto fisso "Saline di Tarquinia"
Località Saline, 01016 Tarquinia - Viterbo
Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Roma
Tel/fax 0766 864605
pf.salineditarquinia@corpoforestale.it
utb.roma@corpoforestale.it
www.corpoforestale.it



Riserva Naturale Statale
"Saline di Tarquinia"



L'Area Protetta

La Riserva Naturale Statale “Saline di Tarquinia” è stata costituita il 25 gennaio 1980 con un Decreto del Ministro dell’Agricoltura e delle Foreste e del Ministro delle Finanze con finalità di ripopolamento animale. Si estende per circa 170 ettari su una fascia del litorale di Tarquinia (VT), a ridosso della costa. Di proprietà demaniale, in precedenza era un impianto per l'estrazione del sale avviato nel 1803 dallo Stato Pontificio poi gestito dai Monopoli di Stato. La sua istituzione è finalizzata alla protezione dell’ambiente, in particolare alla conservazione degli uccelli tipici delle lagune costiere in quanto sito idoneo alla sosta ed alla nidificazione di numerose specie migratorie. Per la sua particolare biodiversità Animale e vegetale e presenza di habitat rari l'area è stata designata come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS), entrando a far parte della rete UE “Natura 2000” costituita con la Direttiva Habitat e la Direttiva Uccelli. La zona delle saline è caratterizzata da vasche di modesta profondità che si riducono di superficie e profondità passando da quelle di evaporazione a quelle di cristallizzazione. L'estrazione del sale è cessata nel 1997 e l'area è una delle 130 Riserve Naturali Statali gestite dal Corpo forestale dello Stato. Ospita un suggestivo borgo ottocentesco, prima occupato dagli impianti di lavorazione e delle abitazioni dei salinari ed ora sede degli Uffici della Riserva e di centri di ricerca.



Vegetazione e Flora



Lungo gli argini vegetano specie botaniche alofite rare tipiche degli ambienti con forte concentrazione di sale, quali *l'Arthrocnemum macrostachyum*, la *Sueda vera*, la *Sueda fruticosa* e la *Salicornia fruticosa* per alcune delle quali è l'unico sito residuo del Lazio. All'interno delle vasche si evidenziano in primavera-estate estese coperture di colore giallo oro dovute alla presenza e “fioritura” dell’alga *Cladophora vagabunda*, o di colore rosso violaceo per la *Dunaliella salina*, che si manifesta anch'essa in condizioni di forte concentrazione salina e alte temperature dell’acqua. Negli stagni costieri dolci o a bassa salinità si trovano il *Limonium*, il giunco (*Juncus sp.*), la cannuccia (*Phragmites australis*). Sulle dune, che rappresentano uno degli habitat pregiati tutelati dalla rete “Natura 2000”, vegetano l’asfodelo (*Asphodelus sp.*), il giglio di mare (*Pancreatium maritimum*), il narciso (*Narcissus tazetta*), la canna di fiume (*Arundo donax*), il pino domestico (*Pinus pinea*), il pino d’Aleppo (*Pinus halepensis*), il pioppo bianco (*Populus alba*), l’eucalipto (*Eucalyptus sp.*), la ginestra di Spagna (*Spartium junceum*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*) e la fillirea (*Phyllirea latifolia*). Nelle zone di acque dolci e nel canale circondario dominano la cannuccia, la tamerice (*Tamarix sp.*) e l’olmo campestre (*Ulmus minor*). La copertura arborea della Riserva è piuttosto limitata ma assai suggestiva per la presenza di boschetti ed alberi modellati dal vento marino.

Fauna

La Riserva rappresenta una zona umida che ospita numerose specie di uccelli, stanziali e migratori, tipici degli ambienti caratterizzati dalla presenza di acque salmastre poco profonde.

Tra di essi si ricordano il fenicottero rosa (*Phoenicopterus ruber*), la garzetta (*Egretta garzetta*) – si segnala, in proposito, il particolare interesse della garzaia esistente nella pineta di San Giorgio, contigua alla Riserva - l’airone cenerino (*Ardea cinerea*), l’airone bianco maggiore (*Egretta alba*), il cavaliere d’Italia (*Himantopus himantopus*), l’avocetta (*Recurvirostra avosetta*), la pavoncella (*Vanellus vanellus*), il piovanello maggiore (*Calidris canutus*), il piovanello pancianera (*Calidris alpina*), il gambecchio (*Calidris minuta*), il combattente (*Philomachus pugnax*), la pittima reale (*Limosa limosa*), la pettegola (*Tringa totanus*), la folaga (*Fulica atra*), la gallinella d’acqua (*Gallinula chloropus*), il cigno reale (*Cygnus olor*), il fischione (*Anas penelope*), la volpoca (*Tadorna tadorna*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*), l’alzavola (*Anas crecca*), il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) ed il beccapesci (*Sterna sandvicensis*). Tra i rapaci si segnalano la presenza del gheppio (*Falco tinnunculus*) e quella, sporadica, del nibbio bruno (*Milvus migrans*), del falco di palude (*Circus aeruginosus*) e del falco pescatore (*Pandion haliaetus*). All'interno delle vasche sono frequenti anche i pesci, soprattutto alcune specie di muggini, il nono e l'anguilla. I bacini a salinità bassa e media sono popolati anche da invertebrati, molluschi e crostacei, di cui si alimentano gli organismi superiori.

